



# Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 26 - giugno 2021

## «La forza dei cittadini di Gerusalemme sta nel Signore degli eserciti, loro Dio»

**N**ella Comunità Magnificat, fin dal suo sorgere, non c'è stato passaggio – nemmeno tra quelli meno significativi – in cui non si sia tentato di cercare la volontà di Dio, espressa attraverso i fatti che andavano accadendo, la riflessione comunitaria su di essi, nonché la preghiera nella quale chiedere al Signore che facesse sentire la sua voce per mezzo del *carisma profetico*. Questo, di solito, viene espresso attraverso la voce di qualche fratello o sorella mosso dallo Spirito o dall'apertura in fede della Scrittura. Le profezie che si ricevono, poi, vengono accolte sempre rimanendo in attesa della

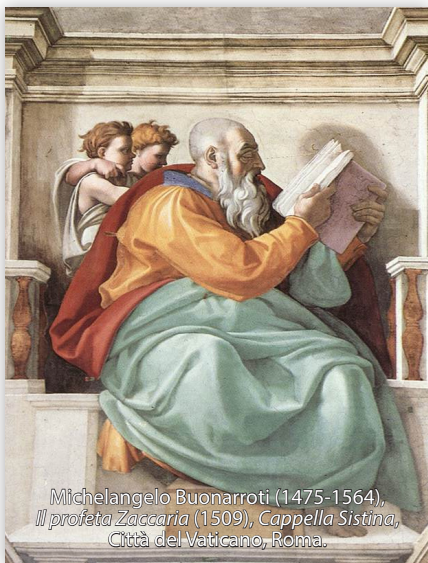
necessaria conferma di altre profezie, secondo ciò che insegna Paolo ai Corinzi (cfr. *1Corinzi 14, 29-33a*).

I responsabili generali, d'abitudine, iniziano le loro riunioni con un buon momento di preghiera nel qua-

le si aprono alla possibilità che il Signore – se e quando voglia – possa parlare loro anche attraverso la profezia, per guidare la Comunità sulla strada che egli desidera indicarle.

In particolare, in una delle ultime occasioni nelle quali si è ricevuta una Parola, il Signore ha portato la riflessione su una tema tanto ovvio, quanto fondamentale. Attraverso un versetto del libro del profeta Zaccaria, i responsabili generali si sono sentiti interrogati dalla seguente affermazione: *«La forza dei cittadini di Gerusalemme sta nel Signore degli eserciti, loro Dio»* (Zaccaria 12, 5).

\*\*\*



Michelangelo Buonarroti (1475-1564),  
Il profeta Zaccaria (1509), Cappella Sistina,  
Città del Vaticano, Roma.

L'Antico Testamento è costellato da episodi nei quali, mentre Gerusalemme e i suoi abitanti si trovano nei guai e, umanamente, non avrebbero grandi speranze di cavarsela, sentono dai profeti ripetere continuamente l'invito a **confidare nel loro Dio**, che – non senza ragione – viene presentato come "Signore degli eserciti": durante gli assedi, nelle battaglie, negli scontri contro nemici molto più forti e armati di loro.

Dio non cerca da loro il valore o la forza, non pretende che ce la facciano da soli o che chiamino altri ad aiutarli.

Dio cerca invece un atteggiamento umile nel quale riconoscano di essere privi di valore, privi di forza, nonché delle capacità necessarie a far fronte alla situazione.

Questa presa di coscienza potrebbe indurli alla disperazione, con la tentazione di arrendersi o fuggire. Ma – ed è questo che il Signore ardentemente desidera – potrebbe volgerli verso un consapevole, fiducioso, abbandono nella certezza che, **davanti al nemico e al pericolo, non sono soli: la forza del Re dei re, del Dio degli eserciti, colui che sconfigge i nemici, è con loro!**

\* \* \*

In questi tempi così densi di incertezza, paura e scoraggiamento, la Comunità ha rischiato e rischia di lasciarsi oscurare dalle nubi di un mondo avvolto sempre più da minacciose prospettive: derive morali nella società, natura devastata, restrizioni della libertà, cambiamento di abitudini consolidate, stravolgimento del modo di incontrarsi, salute in pericolo, incertezze di ogni genere...

Il *demone del mezzogiorno* – quello dell'*accidia*, quello di cui ci avvertiva Stefano Ragancci nel bollettino di maggio – in tali circostanze, si presenta sinuoso e soffia

sui nostri cuori le sue velenosissime seduzioni: «Questo non è il momento per uscire, per evangelizzare: bisogna essere prudenti, verranno tempi migliori. In fin dei conti, per salvarsi, mica si deve fare chissà ché... Vediamo di non ricominciare come prima, con tutti quegli impegni. Eppoi: la salute prima di tutto!». Ascoltando questo demone continueremo a guardare il mondo dal



Lorenzo Ghiberti (1378-1455), *La caduta di Gerico* (1425),  
Porta del Paradiso, Battistero, Firenze.

divano, attraverso la TV o lo schermo del telefonino e così non rischieremo nulla.

Eppure, proprio a noi, proprio ora, il Signore dice che possiamo usare una potenza straordinaria, per sconfiggere le paure che ci spingono a rimanere "al sicuro", ammalati dal demone dell'accidia.

Il profeta ripete a noi, che siamo i cittadini di Gerusalemme, quelli che, per sua grazia, hanno preso dimora nella *Città di Dio*: **la vostra forza sta nel Signore degli eserciti!**

Rispondere alla vocazione comunitaria ricevuta – oggi – richiede una decisione: scrollarsi decisamente di dosso l'apatia, cacciare lontano la paura (forse la voglia?) di non avere le energie sufficienti per vive-

re pienamente la vita della Fraternità.

**Siamo stati abbondantemente richiamati, in questo anno, a tornare all'essenziale e ci è stato indicato con chiarezza dove identificarlo: nell'incontro settimanale di preghiera carismatica: lì il Signore si manifesta, parla, agisce.**

Da quel momento trae forza e cresce la vita fraterna: non è un impegno cui ottemperare, ma è il primo luogo ove viviamo la nostra vita fraterna.

A volte, qualche altro spirito cattivo, viene a dirci che quell'impegno non è il più importante e che, se non dobbiamo mancare mai agli impegni del cammino, la preghiera settimanale, invece, possiamo saltarla con *nonchalance*. Non cadiamo

in questa trappola, fratelli e sorelle! Quello è il luogo abitato dai "cittadini di Gerusalemme" che si riuniscono intorno al loro Dio, che è la loro forza.

Se ci sentiamo deboli e poco inclini a impegnarci nella vita fraterna, chiediamoci: come va la nostra partecipazione all'incontro di preghiera settimanale? È assidua? È fervorosa? È piena di lode e di ascolto attento della Parola che il Signore ci rivolge?

Una volta che ci saremo risposti con sincerità, sapremo cosa fare e, se lo faremo, **sperimenteremo quanto sia vero che 'a forza di noi, cittadini di Gerusalemme, membri di una Fraternità della Comunità Magnificat, sta nel Signore degli eserciti, nostro Dio!** ■



Preghiera comunitaria carismatica durante il XIII Convegno nazionale rumeno, 22 maggio 2021, Snagov.



# «Sì, abbiamo visto l'amore vincere!»

## CRONACA DEL XIII CONVEGNO NAZIONALE RUMENO

**N**el fine settimana del 22-23 maggio, in occasione della Pentecoste, tutte e cinque le Fraternità della Comunità Magnificat in Romania si sono incontrate con gioia presso il Monastero dei Carmelitani di Ciofliceni per vivere l'annuale Incontro Nazionale, momento di profonda comunione e di festa per tutti i fratelli e le sorelle.

Il tema dell'Incontro nazionale è stato un versetto di "Se non avessi la carità, a nulla mi servirebbe" (1Corinzi 13, 3), che ci ha sfidato fin dall'inizio a concentrarci sull'essenziale: l'amore fraterno. Le due catechesi dell'incontro sono state tenute da due ospiti dall'Italia: Giuseppe Piegai, uno dei responsabili

generali della Comunità, e Pier Giovanni Duranti, Direttore esecutivo generale.

\* \* \*

Il sabato mattina è stato intriso dell'entusiasmo della riunione. Dopo il momento di accoglienza e introduzione, è seguita una preghiera di lode carismatica nella quale il Signore ci ha

esortato ad abbandonare le nostre mura di difesa, a essere liberi come bambini, a chiedere e ricevere di più da Lui. Attraverso diverse immagini e profezie ricevute dai partecipanti durante la preghiera, il Signore ha sfidato ciascuno di noi a riconoscere la propria debolezza e poi ad accogliere la



Foto di gruppo dei partecipanti al XIII convegno nazionale della Comunità Magnificat in Romania.



Sua Eccellenza Mons. Aurel Percă,  
Arcivescovo Metropolita  
di Bucarest.

preghiera con l'imposizione delle mani da parte dei fratelli, ispirata da Lui verso la fine. Questo è stato un momento forte che ha portato la guarigione a molti di noi.

\*\*\*

Poi è seguito il primo insegnamento del Meeting, dato da Giuseppe Piegai, che ci ha parlato dell'amore di Dio per noi e di quanto sia importante guardare l'altro con gli occhi di Dio che dice alla nostra anima: *"Quanto sei bella, amica mia, quanto sei bella!"* (Cantico dei cantici 4, 1). Non siamo rimasti solo a scuola, ma abbiamo vissuto un momento esperienziale attraverso il quale siamo stati invitati, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, a compiere un concreto gesto di amore per il fratello con cui avevamo difficoltà di relazione. Questo ha creato un'atmosfera di perdono e di comunione

guaritrice che è culminata in un momento di lode pieno di gratitudine al Signore e ai fratelli.

\*\*\*

Dopo il pranzo, il secondo insegnamento dell'Incontro è stato dato da Pier Giovanni Duranti. Attraverso la sua testimonianza, il Signore ci ha toccato rendendoci consapevoli che non si sente deluso da noi, anzi, si fida di noi e ci sostiene con la sua grazia. Subito dopo l'insegnamento, nella chiesa del monastero, ci siamo messi alla presenza di Gesù Sacramentato, continuando così a rimanere sensibili al sussurro dello Spirito. Uno dei primi inviti del Signore è stato quello di sedersi intorno all'altare, più vicino a Lui, tanti fratelli e sorelle hanno riempito l'ampio spazio circolare intorno all'altare. Con l'annuncio della parola del Signore, è nato un nuovo

momento di preghiera sui fratelli, per la guarigione e la liberazione, un momento in cui abbiamo potuto servirci l'un l'altro, e alla fine lo Spirito Santo ha agito accompagnato da parole e canti di vittoria per mezzo dei profeti.

\*\*\*

Con il cuore pieno di amore ci siamo poi preparati alla Santa Messa celebrata da Sua Eminenza Aurel Percă, Arcivescovo Metropolita di Bucarest. Il suo messaggio di Pentecoste per noi è stato di incoraggiamento, confermando che abbiamo una missione importante nella Chiesa e nel mondo. Ci ha anche toccato con la gioia di essere in mezzo a noi.

\*\*\*

Il secondo giorno dell'Incontro, domenica di Pentecoste, è iniziato con una preghiera di lode piena di forza e sete di quella santa





Un momento dell'Adorazione Eucaristica durante il Convegno.

gioia che solo lo Spirito può far sorgere nei cuori. E poiché Dio è sempre fedele e obbedisce alle richieste dei suoi figli, ha dato a tutti noi questa grazia di gioia che è fluita in noi ancora più forte quando lo Spirito ci ha ispirato ad abbracciare e benedire ciascuno dei nostri fratelli e sorelle. In poco tempo la sala si è trasformata in un cenacolo e abbiamo visto l'amore conquistare i volti dei fratelli e nella nostra vita.

\*\*\*

Il momento successivo è stato quello delle testimonianze: molti fratelli e sorelle di tutte le fraternità hanno lodato il Signore per la guarigione, la gioia e il lavoro che ha fatto in e attraverso di loro durante questi due giorni. È stato emozionante per tutti noi, perché ci siamo trovati in molti dei sentimenti dei nostri fratelli

e sorelle e ci siamo rallegrati con loro. Conservando tutti questi doni nei nostri cuori, siamo andati in chiesa per celebrare la Santa Liturgia di Pentecoste. Nell'omelia, padre Victor-Emilian Dumitrescu ha sottolineato quanto sia importante per tutti noi vivere nella libertà dello Spirito, che può essere limitata da tre sole cose: il peccato, la paura e la legge. E nella libertà dello Spirito siamo chiamati ad essere liberi e autentici sia nel nostro rapporto con il Signore sia nel nostro rapporto con i nostri fratelli e sorelle.

\*\*\*

Dopo la mensa eucaristica, il pranzo è stato l'ultimo momento dell'incontro nazionale. Poi, a poco a poco, tra abbracci e saluti, ci siamo avviati ciascuno verso le nostre case, le nostre città e le nostre Fraternità, mante-

nendo viva nei nostri cuori la gioia dello stare insieme e la fiamma accesa in noi dallo Spirito Santo.

\*\*\*

In conclusione, vi lasciamo con il ritornello di un canto con il quale il Signore ha commosso i nostri cuori e con il quale ci chiama a diventare apostoli:

*Andremo e annunceremo che in Lui tutto è possibile.*

*Andremo e annunceremo che nulla ci può vincere.*

*Perché abbiamo udito la sua Parola.*

*Perché abbiamo veduto vite cambiare.*

*Perché abbiamo visto l'amore vincere!*

*Sì, abbiamo visto*

*l'amore vincere!* ■

**Andreea Blăjuț**

Novizio della Fraternità "Misericordia", Bucarest



# La tenda di Davide

IN 200 DA 5 NAZIONI PER LA FORMAZIONE SULLA MUSICA E IL CANTO

**A**lcuni “volenterosi” membri della Comunità, potentemente innamorati della preghiera animata con la musica e il canto, hanno proposto a tanti fratelli e sorelle una bellissima iniziativa di formazione, di cui presto saranno disponibili i video sul canale *Comunità Magnificat - Official* di Youtube.

## Sulle ali del Vento

Due pomeriggi insieme, per circa 200 fratelli, provenienti da 35 fraternità della Comunità Magnificat. Il tema: **musica e canto**. Nonostante i limiti imposti dalla piattaforma *web* e, per gli 80 fratelli stranieri, dal fuso orario e dalla traduzione simultanea, lo Spirito ci ha portati in alto, sulle ali del Vento.

## La Tenda di Davide: Perché questo titolo?

Dopo l'uscita dall'Egitto Dio cammina nel deserto con il popolo e con esso si

accampa in un santuario mobile, una Tenda che custodisce l'arca e le tavole della Legge. Questa tenda è luogo della *Šekinah*, la gloriosa presenza di Dio. Qualche secolo dopo, si accresce ancora il dono: Davide introduce nella Tenda i cantori e i musicisti perché facciano udire suoni di gioia (cfr. *1Cronache* 15, 16). E stabilisce che alcuni leviti stiano davanti all'arca del Signore come ministri per celebrare, ringraziare e lodare il Signore, Dio di Israele (cfr. *1Cronache* 16, 4).

Ecco, oggi Dio desidera riedificare la Tenda di Davide: *“In quel giorno rialzerò la capanna di Davide che è cadente; ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi”* (Amos 9, 11-12).

Come un tempo Davide scelse i Leviti, così oggi Dio chiama cantori e musicisti a servirlo, attraverso il sacerdozio battesimale, perché, con il canto, tutti i fratelli siano facilitati a entrare alla presenza del Signore, ad adorarlo e dare gloria a lui.



## La Potenza della lode

Il cantore e l'animatore del canto, ricolmati dallo Spirito di doni e carismi aiutano i fratelli ad alzare a Dio lo sguardo e le mani, con una lode fiduciosa e potente che annienta il nemico: *"Mise i cantori del Signore e i salmisti, vestiti con paramenti sacri, schierati davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo: «Rendete grazie al Signore, perché il suo amore è per sempre». Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli della montagna di Seir, venuti contro Giuda, e furono sconfitti"* (2Cronache 20, 23-22).

## Lo Spirito come "paroliere"

Ma quali canti scegliere? L'azione dello Spirito diventa senza dubbio più efficace se i testi hanno come paroliere lo Spirito

Santo. Cantare la Parola, ci ha detto S. E. Mons. Nazzeno Marconi, è usare una grazia speciale, per questo Maria nel Magnificat compone un canto usando vari versetti biblici. Musicare la Bibbia è fare esegesi: la musica guida il cuore e le emozioni prendendoti per mano e ti conduce al testo aiutandoti a comprenderlo, a entrarci dentro e a farlo tuo.

Il canto è dunque un grande aiuto nella preghiera, ma *"tutto avvenga decorosamente e con ordine"* (1Corinzi 14, 40). È importante, dunque, organizzarsi per rendere a Dio il miglior servizio possibile, secondo le nostre capacità. Non basta, poi, avere i carismi: bisogna esercitarsi a casa, tenendosi in allenamento, studiando canti nuovi e riprendendo quelli vecchi. La nostra preghiera personale è un luogo eccellente per fare pratica.

## Spargere il seme della Parola ovunque

Quella *Tenda* che diventa Cenacolo è il porto da cui salpare per prendere il largo, per evangelizzare perché la vocazione comunitaria è a uscire fuori, a essere cantori che, come il seminatore, gettano il seme ovunque, su ogni tipo di terreno.

## E Dio, ancora una volta, ha superato le attese...

Non possiamo spiegarci, umanamente, come sia stato possibile vivere una esperienza così intensa anche dietro agli schermi del PC o dello *smartphone*.

Solo Dio poteva essere capace di superare le distanze, portarci tutti nel suo cuore e mettere in profonda comunione il piccolissimo gruppo che animava in presenza da San Manno con i fratelli nelle loro case.

\* \* \*

Grazie quindi al Signore ma anche a tanti fratelli hanno co-costruito questo evento, restando dietro le quinte: informatici, traduttori, catechisti, la Segreteria Generale, i Responsabili di fraternità, I Responsabili Generali...

A tutti grazie nel nome del Signore!

